

Cultura & Spettacoli

Fuori porta "The latest ten years", il titolo della mostra

Denota: sguardi, icone e graffiti pop

I capolavori dell'artista newyorkese esposti a Lodi

di Lidia Gallanti

C'è il sorriso di Lady Diana e lo sguardo discreto di Maria Callas, ci sono i grattacieli della New York anni Cinquanta e i volti enigmatici de *Los Muertos*, una bottiglietta di Crodino e le ballerine di Degas. C'è tutto questo nel mondo a colori di Frank Denota, artista newyorkese protagonista dello spazio Bipielle Arte di Lodi fino al 30 giugno.

The latest ten years è il titolo della prima mostra antologica del pittore italo-americano, già ospite del territorio cremonese nel 2013 e nel 2016. «Fu il contatto con l'imprenditore cremasco Umberto Cabini e l'amore per il nostro Paese a suggerire l'idea di un percorso espositivo dedicato agli ultimi dieci anni di attività, suddivisi in cicli pittorici», spiega l'art dealer Enrico Caruso. «Siamo partiti da *Starlight*, omaggio alle stelle della musica e del cinema, per proseguire con i grandi personaggi del secolo scorso di *900% People* e le tele ispirate agli oggetti di design italiano, realizzate in collaborazione con l'Associazione Disegno Industriale. Segue il ciclo *From New York to Italy*, sulla migrazione degli anni '50 negli Stati Uniti, la collezione dedicata alla tradizionale festa messicana di Ognissanti, per finire con *Holocaust*, dipinti sulla Shoah già esposti in una sinagoga di Boston. Per l'autore "rappresentare" significa rileggere e restituire un'immagine leggera nella propria profondità, un'icona che diluisce le tinte drammatiche dei soggetti senza togliere spazio alla riflessione. La scelta di organizzarla in Italia non è affatto casuale: «come suggerisce il cognome, Denota è figlio di una coppia italiana giunta negli Stati Uniti verso la metà degli anni Cinquanta», spiega la curatrice Francesca Barbi Marinetti. «Ciò ha sviluppato in lui un interesse per le tematiche sociali, che traspaiono in tutte le opere». Il tema delle migrazioni, più che mai attuale, è filtrato attraverso tinte pop e sublimato nei volti delle celebrità italiane, divenute icone novecentesche negli USA. Incamano la fortuna e la fatica di approdare nel nuovo mondo, trovare un lavoro, ricostruirsi una vita



L'ESPOSIZIONE

Alcune opere sono state prestate da collezionisti cremonesi

in quell'America promettente e sconosciuta. Uno sguardo realista velato di ottimismo, ispirato ai volti pop di Andy Warhol e alle esplosioni cromatiche di Mark Rothko e Jackson Pollock. Nato a New York nel 1967 - dove attualmente vive e lavora - Denota respira il grande fervore culturale di fine secolo. Autodidatta, coglie gli aspetti principali dell'arte contemporanea fino a fonderli in uno stile tutto personale, tra graffiti e pop art. Sarà l'embrione del *GANT* (Gallery Artists No Tags), movimento espressivo avviato nel 2010 con gli artisti LAll e Paul Konstabi, un incrocio tra street art e arte convenzionale che conquista le gallerie di tutto il mondo. L'esposizione lodigiana ne ospita alcuni esemplari, un vero e proprio esperimento di stile realizzato a più mani su vivaci tele policrome, graffiate da pennellate spesse e forme geometriche. Oltre ad alcune opere ottenute in prestito da collezionisti cremonesi, il percorso comprende un'ultima serie inedita dedicata agli impressionisti, in cui Denota riprende alcuni tra i capolavori più noti dell'epoca e li reinterpreta attraverso contaminazioni pittoriche. La ripetizione seriale dei soggetti, già presente a fine Ottocento, diventa per Denota l'occasione di sperimentare variazioni sul tema con tecniche e linguaggi differenti. La costante ricerca e la voglia di mettersi in gioco lo rendono uno degli artisti più poliedrici e apprezzati del panorama contemporaneo, laddove il passato e il presente s'incontrano in una pennellata di colore puro.



Alcune delle opere in mostra allo spazio Bipielle Arte di Lodi fino al 30 giugno del pittore italo-americano Frank Denota, già ospite del territorio cremonese nel 2013 e nel 2016.